

C'è chi canta e c'è chi sona

Sono sempre molto titubante quando mi appresto a scrivere qualcosa su Sessano. Pochi giorno fa, una carissima amica, un'amica d'infanzia, mi ha manifestato il suo desiderio di non leggere più i miei scritti perché, secondo lei, sono la causa del clima di tensione e odio che si respira in paese.

Sua cugina, però, era del parere contrario. Diceva: "Le cose vanno dette e se qualcuno vuole vivere nel rancore e nell'odio non può giustificarsi con i miei scritti".

Qualche ora dopo, in piazza, alcune signore, di una certa età si lamentavano con me perché non scrivo da troppo tempo. Esprimevano i loro apprezzamenti guardandosi intorno, come per paura di essere viste o sentite da qualcuno.

Insomma, come si dice a Sessano, chi la vo' cotta e chi la vo' cruda. Ho pensato, quindi, di tornare a scrivere, pur nella consapevolezza dell'inutilità delle cose che scrivo. Queste righe non hanno alcun valore se non quello di far divertire le signore che mi leggono e di far godere quel qualcuno che ce l'ha, in questo momento, con l'amministrazione. Ma basta poco... una giornata di lavoro... il sogno di una cooperativa nuova... 'na frusciata di zona industriale... e anche quelli che ora godono, saranno infastiditi da ciò che scrivo.

E, allora, così non c'è sfizio. Persino l'organizzatore del Lake Party, ridimensionato da DJ a animatore per feste pomeridiane di compleanno - quelle del Coccodrillo come fa - ha deciso di non fare niente, di non protestare...

Alla minoranza, invece, è stata negata la visione degli atti relativi a quell'automobilista che si era lamentato del rumore che arrivava dal Lake Party... E Così non sapremo mai se quell'automobilista che non riusciva a guidare per la musica del Lake Party esiste. Oppure non esiste. Roba da non dormirci la notte.

Ecco... io dormo facilmente quando arriva la musica dei giovani dalla pianura e ora, invece, non riesco a dormire più da quando maggioranza e minoranza non mi risolvono il mistero di Quello che mentre guidava per la Trignina, sotto a Pantaniello, stava per fare incidente, si stava chiantando vicino alle case di Cappellitti, perché, Zum e Zum, dalla vasca arrivava la musica da discoteca. Non saprò mai se era la musica o la chiarenza a disturbare il pilota della notte sessanese. Alla minoranza, invece, la cosa non interessa.

E non lo sapremo mai se quel guidatore notturno teneva le recchie o la gola infiammata. Perché, come diceva Peppino Zapocchia, noi siamo il popolo della Ciarmassa... Che cos'è la Ciarmassa? Mo ve lo dico. In quel periodo, agli inizi degli anni Settanta, in televisione imperversava la pubblicità delle caramelle Charms. Peppino Zapocchia, oratore carpinonese, non sapeva pronunciare quel nome straniero e diceva Ciarmassa invece di Charms. E, nei suoi comizi, urlava: «Voi siete il popolo della Ciarmassa... Vi mettono la caramella in bocca... Ve la sucate... E rimanete zitti e buoni, non protestate più!»

Così, a uno... queste cose non gli interessano... a un altro... lui in mezzo a queste cose non ci si mette... un altro ancora... vive all'estro (come dice Battisti) e non si vuole ammischiare... un altro non si può esporre perché tiene una cosa da fare... un altro non gli piace quando si litiga perché gli piace la civiltà... poi torna a casa e mena una surdellina alla moglie... insomma... in questa varia umanità... più

di seicento persone leggono le cose che scrivo io... 500 si divertono... una novantina se ne fregano... quattro o cinque si innervosiscono come agli ultivi di Venafro...

Seicento persone coinvolte che non dicono niente. Così... Io me la canto e io me la sono. E la cittadella mi aspetta... a me e pure a voi... se tenete la pensione decente.

Insomma... anche questa estate è passata. Un'altra estate vergognosa per il silenzio, la musciarà, la Peroni e il ventatorio... nessun cambiamento... nessuna speranza.

Sembra quasi il convegno che si fece a Temennotte tanti anni fa... il convegno si intitolava "Anziani, quale futuro?" e Ruzzone partecipò con una relazione che si intitolava... "La morte".